



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 giugno 2026

PRIMO PIANO:

- Incontro finale progetto Edusport, Uisp sulla Rai con [il servizio della TgR Rai Lazio](#), l'articolo su [Uisp Nazionale](#); [I lanci dell'agenzia stampa La Presse](#), [IMGpress](#), su [Il Fatto Quotidiano](#), [Voce della sanità](#), [Zazoom](#)
- Parole, immagini ed emozioni dallo SportPerTutti Fest. I risultati del Nuoto, su [Faenzanotizie](#). Festeggiamenti per le vittorie anche nel Volley, su [Antennasud](#)
- La Piscina Fiammetta di Certaldo (Fi) ospita il Campionato Nazionale Master Pallanuoto Uisp 2026. Su [Tempoliberotoscana](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali 2026: No al Mondiale della paura e della repressione. Su [Amnesty International](#)
- Il Profeta del Regno a Venire della Fifa. Su [Dinamopress](#)
- La parola "disabilità" entra nella Costituzione: soddisfazione della FISH. Su [Fish](#)

- Maya Savir: «Non scegliete tra israeliani e palestinesi, scegliete la pace». Su [Vita](#)
- Al Parlamento europeo è passata la stretta sui rimpatri: decisivo l'asse tra Ppe e destre. Su [Avvenire](#)
- Libano, Unicef: 247 bambini uccisi in oltre 100 giorni di conflitto. Su [Giornaleradiosociale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Beach tennis. Festa e premio per gli Enterprise. Su [Il Resto del Carlino](#)
- Misto Sampi, la festa di quartiere e la Giornata Mondiale del Rifugiato. Su [Repubblica](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Prato](#), la finale del campionato provinciale di calcio
- [Uisp Forlì-Cesena](#), immagini dal calcio Uisp
- [Uisp Vicenza](#), un video della prima settimana dei centri estivi Basket Camp
- [Uisp Taranto](#), intervista al dottor Luigi Santillo, direttore del Centro di Medicina dello Sport di Taranto, durante l'evento Remiamo Insieme

MOVIMENTO, COINVOLTI 600 STUDENTI IN PROGETTO EDUSPORT Roma, 17 giu. (LaPresse) - Movimento e sana alimentazione, questa è la formula al centro del progetto nazionale Edusport - Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi, promosso dall'Uisp con il sostegno del Dipartimento per lo Sport. L'evento finale del progetto si è tenuto questa mattina a Roma, presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini. «Siamo molto soddisfatti di aver coinvolto per un anno circa 600 studenti delle elementari di sette città italiane - ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - Trasmettere stili di vita sani e attivi sin dalla più tenera età è compito anche dello sport, come agenzia educativa, al fianco di scuola e famiglie». «Muovere il futuro», titolo della giornata finale, è stata l'occasione per esporre i risultati del progetto e per replicare giochi e tecniche sperimentati dalle alunne e dagli alunni nel corso dell'anno. (segue) mal 171722 Giu 2026

LAPRESSE SPORT 2026-06-17 17:22:54 LPN-SPORT: SANA ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO, COINVOLTI 600 STUDENTI IN PROGETTO EDUSPORT-2- LPN-SPORT: SANA ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO, COINVOLTI 600 STUDENTI IN PROGETTO EDUSPORT-2- Roma, 17 giu. (LaPresse) - Come avviene l'educazione attraverso il gioco? «Bisogna creare occasioni, rendere più facili delle scelte che riteniamo opportune. È importante sollecitare la molla del guadagnare salute. Che cosa significa farlo con adulti lo sappiamo. Ma, che cosa significa farlo per i bambini? La motivazione è qualcosa di estremamente individuale ma poggia su bisogni sociali, relazioni positive, senza rispondere a comportamenti obbligati. Tutti abbiamo bisogno di sentirci competenti. Anche i bambini», ha sottolineato Fabio Lucidi, prorettore di Sapienza, Università di Roma. «Stiamo operando per favorire l'accesso allo sport in tutte le età della vita. Se guardiamo i dati della pratica sportiva diffusa ci accorgiamo che il numero dei praticanti è in costante aumento». Massimiliano Maselli, assessore all'Inclusione sociale, servizi alla persona e terzo settore della Regione Lazio: «Per raggiungere obiettivi di promozione della salute dobbiamo puntare all' integrazione socio-sanitaria anche attraverso il contributo dei soggetti del privato sociale e del terzo settore. Le Regioni devono esprimere una visione e devono programmare. Consapevoli della complessità del welfare nel Lazio abbiamo messo in campo una serie di azioni integrate», ha dichiarato Rossana Ciuffetti, direttrice Area Sport Impact di Sport e Salute. (segue) mal 171722 Giu 2026

LAPRESSE SPORT 2026-06-17 17:22:55 LPN-SPORT: SANA ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO, COINVOLTI 600 STUDENTI IN PROGETTO EDUSPORT-3- LPN-SPORT: SANA ALIMENTAZIONE E MOVIMENTO, COINVOLTI 600 STUDENTI IN PROGETTO EDUSPORT-3- Roma, 17 giu. (LaPresse) - Per Barbara De Mei dell'Istituto Superiore di Sanità «la costruzione di una sana alimentazione già dall'infanzia non può avvenire attraverso i divieti. Perciò è importante che l'educazione diventi una scelta e la scelta diventi abitudine». «Il corpo è il principale veicolo attraverso il quale i bambini divengono consapevoli della vita, già dai primissimi anni», ha detto Laura Musumeci, dirigente della Direzione generale dei corretti stili di vita del Ministero della Salute. Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche Massimo Gasparetto, responsabile delle Politiche per la Promozione della salute e welfare Uisp, e Michele Zacchilli, del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione di Sapienza, Università di Roma. mal 171722 Giu 2026



Sana alimentazione più movimento, uguale “stili di vita attivi”: questa è la formula del benessere, a partire dall’infanzia

Giugno 17, 2026 Sport

Movimento e sana alimentazione, questa è la formula al centro del progetto nazionale Edusport – Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi, promosso dall’Uisp con il sostegno del

Dipartimento per lo Sport. L'evento finale del progetto si è tenuto questa mattina a Roma, presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini.

“Siamo molto soddisfatti di aver coinvolto per un anno circa 600 studenti delle elementari di sette città italiane – ha detto **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp – Trasmettere stili di vita sani e attivi sin dalla più tenera età è compito anche dello sport, come agenzia educativa, al fianco di scuola e famiglie”.

“**Muovere il futuro**”, titolo della giornata finale, è stata l'occasione per esporre i risultati del progetto e per replicare giochi e tecniche sperimentati dalle alunne e dagli alunni nel corso dell'anno.

Come avviene l'educazione attraverso il gioco? **Fabio Lucidi**, prorettore di Sapienza, Università di Roma:

“Bisogna creare occasioni, **rendere più facili delle scelte** che riteniamo opportune. È importante sollecitare la molla del guadagnare salute. Che cosa significa farlo con adulti lo sappiamo. Ma, che cosa significa farlo per i bambini? La motivazione è qualcosa di estremamente individuale ma poggia su bisogni sociali, relazioni positive, senza rispondere a comportamenti obbligati. Tutti abbiamo bisogno di sentirci competenti. Anche i bambini”.

Rossana Ciuffetti, direttrice Area Sport Impact di Sport e Salute: “Stiamo operando per favorire l'accesso allo sport in tutte le età della vita. Se guardiamo i dati della pratica sportiva diffusa ci accorgiamo che il numero dei praticanti è in costante aumento”. **Massimiliano Maselli**, assessore all'Inclusione sociale, servizi alla persona e terzo settore della Regione Lazio: “Per raggiungere obiettivi di promozione della salute dobbiamo puntare all'integrazione socio-sanitaria anche attraverso il contributo dei soggetti del privato sociale e del terzo settore. Le Regioni devono esprimere una visione e devono programmare. Consapevoli della complessità del welfare nel Lazio abbiamo messo in campo una serie di azioni integrate”.

Per **Barbara De Mei** dell'Istituto Superiore di Sanità “la costruzione di una sana alimentazione già dall'infanzia non può avvenire attraverso i divieti. Perciò è importante che l'educazione diventi una scelta e la scelta diventi abitudine”. “Il corpo è il principale veicolo attraverso il quale i bambini divengono consapevoli della vita, già dai primissimi anni”, ha detto **Laura Musumeci**, dirigente della Direzione generale dei corretti stili di vita del Ministero della salute.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche: **Massimo Gasparetto**, Politiche per la Promozione della salute e welfare Uisp, e **Michele Zacchilli**, del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione di Sapienza, Università di Roma.



18 Giugno 2026

Ultimo aggiornamento: 12:49

Edusport, il progetto Uisp chiude a Roma: movimento e sana alimentazione la formula per il benessere dei bambini

[di Redazione Sport](#)

L'iniziativa, durata un anno, ha coinvolto circa 600 studenti delle scuole elementari in sette città italiane. I risultati presentati durante la giornata "Muovere il futuro"

Movimento e sana alimentazione come formula per costruire stili di vita attivi **fin dall'infanzia**. Si è chiuso mercoledì mattina a **Roma**, all'impianto sportivo **Fulvio Bernardini**, il progetto nazionale **Edusport – Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi**, promosso dall'**Uisp** con il sostegno del Dipartimento per lo Sport. L'iniziativa, durata un anno, ha coinvolto circa **600 studenti** delle scuole elementari in **sette città italiane**. La giornata conclusiva, intitolata "**Muovere il futuro**", è servita a presentare i risultati del percorso e a riproporre **giochi e tecniche** sperimentati dagli alunni durante l'anno.

“Siamo molto **soddisfatti** di aver coinvolto per un anno circa 600 studenti delle elementari di sette città italiane”, ha detto **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp. “Trasmettere **stili di vita sani e attivi** sin dalla più tenera età è compito anche dello

sport, come agenzia educativa, al fianco di **scuola e famiglie**". Al centro del confronto anche il ruolo del **gioco** nei **processi educativi**. **Fabio Lucidi**, prorettore della Sapienza Università di Roma, ha spiegato come avviene l'educazione attraverso il gioco: "Bisogna creare occasioni, rendere più facili delle scelte che riteniamo opportune. È importante sollecitare la molla del **guadagnare salute**". Lucidi ha sottolineato che la motivazione dei **bambini** passa da relazioni positive e dal bisogno di sentirsi competenti, senza imposizioni.

Rossana Ciuffetti, direttrice dell'Area Sport Impact di **Sport e Salute**, ha ricordato l'impegno per "favorire l'accesso allo sport in **tutte le età della vita**". Mentre **Massimiliano Maselli**, assessore regionale del Lazio, ha indicato nell'integrazione socio-sanitaria e nel contributo del terzo settore una strada per promuovere la salute: "Le **Regioni** devono esprimere una visione e devono **programmare**".

Barbara De Mei, dell'Istituto Superiore di Sanità, ha insistito sull'**educazione alimentare**: "La costruzione di una **sana** alimentazione già dall'infanzia non può avvenire attraverso i **divieti**. Perciò è importante che l'educazione diventi una **scelta** e la scelta diventi **abitudine**". Per **Laura Musumeci**, dirigente del Ministero della Salute, "il corpo è il principale veicolo attraverso il quale i **bambini** divengono consapevoli della **vita**, già dai primissimi anni". All'incontro sono intervenuti anche **Massimo Gasparetto**, responsabile delle Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp, e **Michele Zacchilli**, del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione della Sapienza.

Edusport, ultima tappa del progetto Uisp. Obiettivo trasmettere sana alimentazione e stili di vita attivi alle nuove generazioni

17/06/2026

Si è tenuto a Roma l'incontro finale del progetto Edusport, che ha coinvolto 600 bambini delle scuole elementari di sette città italiane per promuovere stili di vita attivi

Movimento e sana alimentazione, questa è la formula al centro del progetto nazionale **Edusport – Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi**, promosso dall'[Uisp](#) con il sostegno del **Dipartimento per lo Sport**. L'evento finale del progetto si è tenuto questa mattina a Roma, presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini.

«Siamo molto soddisfatti di aver coinvolto per un anno circa 600 studenti delle elementari di sette città italiane – ha detto **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp -.

Trasmettere stili di vita sani e attivi sin dalla più tenera età è compito anche dello sport, come agenzia educativa, al fianco di scuola e famiglie». “Muovere il futuro”, titolo della giornata finale, è stata l’occasione per esporre i risultati del progetto e per replicare giochi e tecniche sperimentati dalle alunne e dagli alunni nel corso dell’anno.

Come avviene l’educazione attraverso il gioco? **Fabio Lucidi**, prorettore di Sapienza, Università di Roma: «Bisogna creare occasioni, rendere più facili delle scelte che riteniamo opportune. È importante sollecitare la molla del guadagnare salute. Che cosa significa farlo con adulti lo sappiamo. Ma, che cosa significa farlo per i bambini? La motivazione è qualcosa di estremamente individuale ma poggia su bisogni sociali, relazioni positive, senza rispondere a comportamenti obbligati. Tutti abbiamo bisogno di sentirci competenti. Anche i bambini».

Rossana Ciuffetti, direttrice Area Sport Impact di Sport e Salute: «Stiamo operando per favorire l’accesso allo sport in tutte le età della vita. Se guardiamo i dati della pratica sportiva diffusa ci accorgiamo che il numero dei praticanti è in costante aumento».

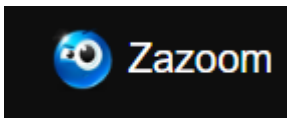
Massimiliano Maselli, assessore all’Inclusione sociale, servizi alla persona e terzo settore della Regione Lazio: «Per raggiungere obiettivi di promozione della salute dobbiamo puntare all’integrazione socio-sanitaria anche attraverso il contributo dei soggetti del privato sociale e del terzo settore. Le Regioni devono esprimere una visione e devono programmare. Consapevoli della complessità del welfare nel Lazio abbiamo messo in campo una serie di azioni integrate».

Per **Barbara De Mei** dell’Istituto Superiore di Sanità «la costruzione di una sana alimentazione già dall’infanzia non può avvenire attraverso i divieti. Perciò è importante che l’educazione diventi una scelta e la scelta diventi abitudine». «Il corpo è il principale veicolo attraverso il quale i bambini divengono consapevoli della vita, già dai primissimi

anni», ha detto **Laura Musumeci**, dirigente della Direzione generale dei corretti stili di vita del Ministero della Salute.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche **Massimo Gasparetto**, responsabile delle Politiche per la Promozione della salute e welfare Uisp, e **Michele Zacchilli**, del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione di Sapienza, Università di Roma.

Rimani aggiornato su www.vocesanita.it



Edusport il progetto Uisp chiude a Roma | movimento e sana alimentazione la formula per il benessere dei bambini

Da ilfattoquotidiano.it 18 giu 2026 |  Ascolta la notizia

Notizia in breve

Il progetto Edusport, promosso dall'Uisp con il supporto del Dipartimento per lo Sport, si è concluso mercoledì mattina a Roma. La iniziativa si è svolta presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini ed era dedicata all'educazione alimentare e allo sport per promuovere stili di vita attivi nei bambini. L'obiettivo era combinare movimento e sana alimentazione come strumenti per favorire il benessere fin dall'infanzia.

Movimento e sana alimentazione come formula per costruire stili di vita attivi fin dall'infanzia. Si è chiuso mercoledì mattina a Roma, all'impianto sportivo Fulvio Bernardini, il progetto nazionale Edusport – Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi, promosso dall' Uisp con il sostegno del Dipartimento per lo Sport. L'iniziativa, durata un anno, ha coinvolto circa 600 studenti delle scuole

elementari in sette città italiane. La giornata conclusiva, intitolata “ Muovere il futuro ”, è servita a presentare i risultati del percorso e a riproporre giochi e tecniche sperimentati dagli alunni durante l'anno. “Siamo molto soddisfatti di aver coinvolto per un anno circa 600 studenti delle elementari di sette città italiane”, ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp.



Sana alimentazione più movimento: la formula Uisp del benessere

Si è tenuto a Roma l'incontro finale del progetto Edusport, che ha coinvolto 600 bambini delle scuole elementari di sette città italiane

Movimento e sana alimentazione, questa è la formula al centro del progetto nazionale **Edusport - Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi**, promosso dall'Uisp con il sostegno del Dipartimento per lo Sport. L'evento finale del progetto si è tenuto questa mattina a Roma, presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini.

“Siamo molto soddisfatti di aver coinvolto per un anno circa 600 studenti delle elementari di sette città italiane – ha detto **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp - Trasmettere stili di vita sani e attivi sin dalla più tenera età è compito anche dello sport, come agenzia educativa, al fianco di scuola e famiglie”. “**Muovere il futuro**”, titolo della giornata finale, è stata l'occasione per esporre i risultati del progetto e per replicare giochi e tecniche sperimentati dalle alunne e dagli alunni nel corso dell'anno.

Come avviene l'educazione attraverso il gioco? **Fabio Lucidi**, prorettore di Sapienza, Università di Roma: “Bisogna creare occasioni, **rendere più facili delle scelte** che riteniamo opportune. È

importante sollecitare la molla del guadagnare salute. Che cosa significa farlo con adulti lo sappiamo. Ma, che cosa significa farlo per i bambini? La motivazione è qualcosa di estremamente individuale ma poggia su bisogni sociali, relazioni positive, senza rispondere a comportamenti obbligati. Tutti abbiamo bisogno di sentirci competenti. Anche i bambini”.

Rossana Ciuffetti, direttrice Area Sport Impact di Sport e Salute: “Stiamo operando per favorire l’accesso allo sport in tutte le età della vita. Se guardiamo i dati della pratica sportiva diffusa ci accorgiamo che il numero dei praticanti è in costante aumento”. **Massimiliano Maselli**, assessore all’Inclusione sociale, servizi alla persona e terzo settore della Regione Lazio: “Per raggiungere obiettivi di promozione della salute dobbiamo puntare all’integrazione socio-sanitaria anche attraverso il contributo dei soggetti del privato sociale e del terzo settore. Le Regioni devono esprimere una visione e devono programmare. Consapevoli della complessità del welfare nel Lazio abbiamo messo in campo una serie di azioni integrate”.

Per **Barbara De Mei** dell'Istituto Superiore di Sanità “la costruzione di una sana alimentazione già dall’infanzia non può avvenire attraverso i divieti. Perciò è importante che l’educazione diventi una scelta e la scelta diventi abitudine”. “Il corpo è il principale veicolo attraverso il quale i bambini divengono consapevoli della vita, già dai primissimi anni”, ha detto **Laura Musumeci**, dirigente della Direzione generale dei corretti stili di vita del Ministero della salute.

Nel corso dell’incontro è intervenuto anche **Michele Zacchilli**, del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione di Sapienza, Università di Roma che in collaborazione con la collega Barbara Cozzali, ha studiato i giochi da proporre a bambini e bambine e poi analizzato le idee nate sul territorio per legarle insieme e lasciare proposte ludiche ripetibili e adattabili a vari e nuovi contesti. “La scienza ha verificato ormai da tempo che per i più piccoli il gioco è uno strumento perfetto per l'apprendimento - ha detto Zacchilli - oggi dai racconti delle attività del

territorio abbiamo avuto la dimostrazione di questa affermazione. Il coinvolgimento, la creatività, il divertimento, hanno messo in moto processi cognitivi importanti, utili all'acquisizione di sani e corretti stili di vita per bambine e bambini".

"In questa giornata, grazie ai contributi dei nostri referenti locali e degli esperti abbiamo messo insieme tanti nuovi pezzi di un puzzle - ha detto in conclusione **Massimo Gasparetto**, **responsabile politiche per la Promozione della salute e welfare Uisp** - il nostro obiettivo è far diventare sistema, di alleanza e di scopo, il nostro sogno della promozione della salute e del benessere attraverso lo sport".

Faenzanotizie.it

Nuoto Sub Faenza, pioggia di risultati: due ori per Montevecchi ai Nazionali Uisp di Riccione

17 giugno 2026 | 13:09

Il Nuoto Sub Faenza archivia settimane ricche di risultati, conferme e nuove qualificazioni, con uno sguardo già rivolto ai prossimi appuntamenti estivi.

Due medaglie d'oro e una prestazione di assoluto rilievo ai Campionati nazionali estivi Uisp di nuoto per l'Esordiente "C" Davide Montevecchi, protagonista a Riccione nel weekend di gare. L'atleta ha conquistato il primo posto nei 100 metri misti e nei 50 farfalla, coronando una stagione già particolarmente positiva.

La trasferta romagnola ha coinvolto anche altri giovani del Nuoto Sub Faenza, accompagnati da Giorgia Silimbani e Rebecca Gondoni e in gara sotto i colori dello Swim Team Lugo. Tra i risultati spicca anche il bronzo di Anna Alpi nei 50 farfalla, mentre la staffetta mista maschile composta da Leonardo Rondinini, Marco Pini, Gianni Lombardi e Davide Montevecchi ha chiuso al quarto posto.

“Abbiamo avuto ottime prestazioni da parte di tutti – commenta coach Silimbani – considerando che le gare si svolgevano in vasca lunga da 50 metri, ma soprattutto è stato un weekend di divertimento ed esperienza”.

Il prossimo appuntamento per il Nuoto Sub Faenza sarà dedicato alle categorie da Ragazzi a Seniores: da lunedì 22 a giovedì 25 giugno la piscina comunale “Gianni Gambi” di Ravenna ospiterà le gare di qualifica al Campionato regionale di Categoria in vasca lunga (CRCVL), in vista delle finali in programma a Riccione dal 17 al 19 luglio.

Buone notizie arrivano anche dal nuoto artistico, con la nona tappa dei Campionati regionali FIN andata in scena a Forlì. Le Esordienti “A” hanno ottenuto un quarto posto nell’esercizio “libero combinato” e miglioramenti significativi negli “obbligatorî”. Già qualificate ai Campionati nazionali estivi di Roma, in programma a fine luglio, risultano Giulia Assirelli, Ludovica Bambi, Sofia Bertaccini, Iris Maria Fabbri, Emma Iovine Morigi ed Elena Pederzoli, mentre le altre sei atlete proveranno a centrare il pass nella gara del 4 luglio.

Si è intanto conclusa anche la stagione ufficiale del settore pallanuoto. La formazione Esordienti Under 12 ha chiuso il campionato regionale FIN al sesto posto, dopo una seconda fase combattuta contro la Reggiana e un pareggio per 5 a 5 nell’ultima gara disputata alla piscina “Ferrari” di Reggio Emilia, giocata in condizioni di emergenza

numerica. Il torneo è stato vinto dalla Rari Nantes Bologna, mentre la Reggiana ha chiuso in fondo alla classifica.

Bilancio positivo anche per la squadra Master, che ha terminato il campionato regionale Uisp con una vittoria contro la Nuotando Cesena, evitando l'ultimo posto.

Intanto alla piscina comunale di Piazzale Pancrazi è partito il corso di avviamento alla pallanuoto, rivolto a bambine e bambini nati tra il 2015 e il 2018 già in possesso di abilità natatorie. Le lezioni si svolgono fino a fine luglio ogni martedì e giovedì dalle 18.15 alle 19. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare la segreteria ai numeri 0546 623562 e 0546 621012.



Volley, Grotte Castellana: finale da sogno tra promozioni e titoli

Redazione 17 Giugno 2026

La società chiude una stagione straordinaria con la promozione in Serie A3, il secondo posto regionale dell'U13 e lo scudetto italiano conquistato dal gruppo Open Misto UISP

Una stagione da incorniciare per la Grotte Volley Castellana, che archivia l'annata sportiva con risultati di grande prestigio su più fronti. Alla storica promozione della prima squadra Zero5 in Serie A3 si aggiungono infatti il titolo di vicecampione regionale conquistato dall'Under 13 Klimaltalia e lo scudetto italiano vinto dal gruppo Open Misto UISP Amatoriale.

Under 13, un percorso da applausi

Le giovani atlete della Klimaltalia hanno disputato una stagione di altissimo livello, arrivando alle finali regionali dopo un percorso praticamente perfetto. La squadra castellanese ha chiuso la fase iniziale al secondo posto soltanto per quoziente punti dietro Altamura, proseguendo poi il proprio cammino fino alla Final Four regionale. In semifinale è arrivata una prestigiosa vittoria contro il Cuore di Mamma Cutrofiano, risultato che ha spalancato le porte della finale. Nell'ultimo atto della

competizione le ragazze della Grotte Volley si sono dovute arrendere alle padrone di casa dell'Altamura, conquistando comunque un prestigioso secondo posto regionale.

Terrafina: “Orgogliosi di questo gruppo”

Grande soddisfazione nelle parole del tecnico Johnny Terrafina, che ha guidato il gruppo nel corso della stagione. “È stata un'esperienza entusiasmante. Ringrazio il direttore tecnico Massimiliano Ciliberti e la presidente Anna Tanese per avermi affidato questo gruppo composto interamente da ragazze castellanesi. Questo risultato conferma il settore giovanile della Grotte Volley ai vertici regionali”, ha dichiarato l'allenatore.

Terrafina ha inoltre sottolineato il valore della vittoria ottenuta in semifinale e il grande impegno profuso dalle sue atlete, evidenziando come la lunga battaglia sportiva precedente alla finale abbia inevitabilmente inciso sulle energie disponibili nell'ultimo match.

A rendere ancora più speciale la partecipazione alla Final Four è arrivato il riconoscimento individuale assegnato ad Alessia Leone, premiata come miglior schiacciatrice della manifestazione.

Lo scudetto UISP arriva da Rimini

A completare una stagione memorabile è arrivato il trionfo del gruppo Open Misto UISP Amatoriale, guidato da Gianni Deligio e Francesco D'Aprile.

La squadra ha conquistato il titolo nazionale durante le finali disputate a Rimini dall'11 al 14 giugno, laureandosi Campione d'Italia al termine di un percorso ricco di emozioni.

Una finale vinta con carattere

A raccontare il successo è stato Francesco D'Aprile, protagonista in campo e punto di riferimento del gruppo. "Dopo un avvio difficile siamo riusciti a reagire. Nel secondo set è arrivata la svolta grazie a una grande prestazione di squadra. Nei successivi parziali la determinazione e lo spirito di sacrificio ci hanno permesso di conquistare una vittoria straordinaria e il titolo italiano", ha spiegato. Tra i protagonisti della manifestazione spiccano Gaia Pinto e lo stesso Francesco D'Aprile, premiati come migliori giocatori del torneo.

Un gruppo unito dentro e fuori dal campo

Oltre al valore sportivo del risultato, D'Aprile ha voluto evidenziare il legame umano che caratterizza il gruppo. "È stata una delle esperienze più belle vissute. Al di là della vittoria, il successo è stato dell'intero gruppo, formato da amici che si sostengono nei momenti difficili e condividono lo stesso percorso anche fuori dal campo. Questa è la vera chiave per raggiungere qualsiasi traguardo", ha concluso.

Una stagione da ricordare

Tra la promozione della prima squadra in Serie A3, il titolo regionale sfiorato dall'Under 13 e lo scudetto nazionale conquistato dal gruppo UISP, la Grotte Volley Castellana chiude una delle stagioni più brillanti della propria storia recente. Risultati che confermano la qualità del lavoro svolto a tutti i livelli e che proiettano il club verso il futuro con entusiasmo, ambizione e solide basi tecniche.



La Piscina Fiammetta ospita il Campionato Nazionale Master Pallanuoto UISP 2026

La Piscina Fiammetta, in Viale Giacomo Matteotti a Certaldo, si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più rilevanti della stagione sportiva nazionale: il Campionato Nazionale Master Pallanuoto UISP 2026, in programma dal 19 al 21 giugno 2026.

Per tre giorni l'impianto sarà teatro di gare, incontri e momenti di confronto sportivo che vedranno protagoniste società e atleti provenienti da diverse regioni italiane, impegnati in una manifestazione che rappresenta uno dei punti di riferimento del movimento master della UISP – Unione Italiana Sport Per tutti.

L'evento costituisce un'importante occasione di aggregazione e crescita per tutto il movimento pallanuotistico, valorizzando lo sport come momento di partecipazione, condivisione e benessere, oltre che di sana competizione.

La scelta della Piscina Fiammetta come sede del Campionato Nazionale conferma la qualità dell'impianto e la sua capacità di ospitare eventi sportivi di livello nazionale, contribuendo a promuovere il territorio attraverso lo sport.

Il Campionato Master UISP 2026 si preannuncia quindi come un appuntamento di grande richiamo, capace di unire agonismo, passione e spirito di comunità sportiva.



No al Mondiale della paura e della repressione

La Fifa aveva promesso un torneo in cui tutte le persone avrebbero potuto sentirsi al sicuro, incluse e libere di esercitare i propri diritti. Questo evento festoso invece **si sta trasformando in una manifestazione di paura e repressione.**

La **Coppa del mondo** appartiene a tutte le persone: è tempo di mantenere questa promessa.

Negli Usa, la gioia del calcio contrasta con **la realtà delle detenzioni e delle espulsioni di massa**, della repressione delle proteste e dei divieti di viaggio discriminatori.

Il Messico ha mobilitato 100.000 agenti di sicurezza, compreso l'esercito, per reagire agli elevati livelli di violenza, aumentando al contempo i rischi per le persone che protestano.

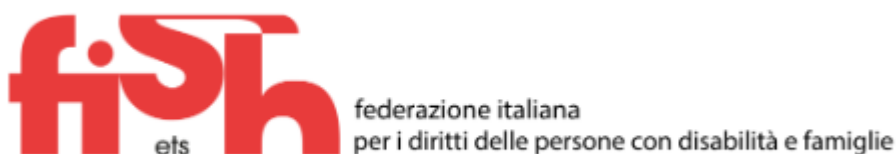
In **Canada**, una **crescente crisi abitativa** ha alimentato il timore che le persone senza fissa dimora vengano nuovamente sgomberate e relegate ulteriormente ai margini.

Chi gioca, arbitra, tifa, racconta o lavora per partecipare alla festa della Coppa del mondo è in pericolo, così come le comunità locali.

Scegliamo di resistere. L'umanità deve vincere.

Chiediamo al presidente della Fifa Infantino e alle autorità degli stati ospitanti di rispettare le proteste pacifiche, porre fine alle detenzioni e alle deportazioni di massa e proteggere tutte le persone dalle discriminazioni.

Firma l'appello!



La parola “disabilità” entra nella Costituzione: soddisfazione della FISH

[Data: 17/06/2026](#)

La FISH (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie) esprime soddisfazione per l'approvazione odierna, presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, del **disegno di legge costituzionale che vuole modificare gli articoli 3 e 38 della Costituzione, sui diritti delle persone con disabilità**.

Questo importante traguardo **concretizza la proposta e anche le sollecitazioni rivolte dalla Federazione alle istituzioni**, in occasione delle celebrazioni per i 30 anni dalla sua fondazione, avvenute a fine 2024.

Le modifiche al testo costituzionale approvate in Commissione prevedono due interventi. Nell' articolo 3, primo comma, dopo le parole “*condizioni personali e sociali*” vengono aggiunte le parole “*e disabilità*”; nell'articolo 38, terzo comma, la parola “*minorati*” viene definitivamente sostituita con l'espressione “*le persone con disabilità*”,

adeguando il linguaggio della Carta fondamentale ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

“Questo voto rappresenta un passo importante verso il pieno riconoscimento dei diritti e della dignità delle persone con disabilità nella nostra Costituzione”, **commenta la FISH**. “Un risultato che premia la nostra costante opera di sensibilizzazione e che ci auguriamo trovi presto una definitiva e rapida approvazione in Aula”.

Il testo passa ora all’esame dell’Aula del Senato per il primo via libera, per poi essere trasmesso alla Camera dei Deputati.



Il Profeta del Regno a Venire della Fifa

La FIFA ha assunto ormai un ruolo di dominio totale sul mondo del calcio e sugli interessi economici e politici che gli girano intorno, con un governo verticistico del suo presidente. La storia di un sistema di potere, ora nelle mani di Gianni Infantino

di **Luca Pisapia**

Sono iniziati da poco più di una settimana i Mondiali delle squadre nazionali maschili di calcio, ospitati in Messico, Stati Uniti d’America e Canada, con l’estensione, per la prima volta, delle squadre partecipanti a 48 selezioni nazionali. Abbiamo assistito il primo giorno alla vittoria del Messico contro il Sudafrica, la sua prima vittoria in una partita inaugurale – pur essendo la nona volta che la *Tricolor* gioca all’inaugurazione dei Mondiali – mentre fuori dal leggendario Stadio Azteca migliaia di manifestanti si scontravano con la polizia protestando contro la Fifa, e le Madres Buscadoras chiedevano verità e giustizia per le migliaia di *desaparecidos* nel paese. Poco dopo, l’esordio di Curacao ad un Mondiale,

sconfitta 7 a 1 dalla Germania, poi l'eroico pareggio di Capo Verde con la Spagna, il Marocco dei talenti che domina la partita con il Brasile di Ancelotti, che pareggia con una intuizione di classe di Vinicious, e tante altre partite e giocate che verranno, giorno dopo giorno (o notte dopo notte, dati gli orari di tante partite per chi si trova sul fuso orario italiano). Ci saranno tante altre vittorie, sconfitte, sorprese, dribbling, polemiche, emozioni, con l'inno Dai Dai di Shakira e Buma Boy che accompagna le giocate sotto il sole negli orari più improbabili, scelti per garantire i diritti TV senza preoccuparsi della salute dei calciatori e della stessa qualità dello spettacolo calcistico.

Ma oltre alla passione e alle emozioni che nonostante tutto non potranno sottrarre a milioni di persone nel mondo che amano il calcio, quelli appena cominciati saranno, anzi sono già, i Mondiali più cari ed escludenti della storia, con prezzi altissimi per le entrate negli stadi e scandali senza fine.

Ma soprattutto, non si contano gli abusi, le espulsioni, le limitazioni alla libertà di movimento e alla partecipazione sia di giocatori, che di arbitri e tifosi negli Stati Uniti, che ospiteranno ben 78 partite, mentre se ne giocheranno solamente 13 in Messico, compresa l'inaugurazione, e 13 in Canada.

Ma come siamo arrivati a questi Mondiali, dopo quelli in Russia nel 2018 e quelli in Qatar del 2022? Come è arrivato Infantino a capo della Fifa, fino a diventare l'alleato più stretto di Trump, che ha ricevuto addirittura, tra una guerra e l'altra, tra un'invasione militare e una minaccia di invasione, il premio Fifa per la Pace inventato poco prima dei Mondiali e che contro ogni protocollo quest'anno consegnerà la Coppa del Mondo alla squadra che vincerà la competizione?

Nel denunciare le complicità e nel ricostruire l'asse politico tra la Fifa di Infantino e gli Stati Uniti di Trump, nel suo nuovo libro, *Il calcio è potere: una storia critica dei mondiali da Mussolini a Trump*, Luca Pisapia legge il rapporto tra calcio e potere attraverso l'evoluzione del gioco e del linguaggio, per raccontare il regno a venire della Fifa, che da semplice organismo burocratico si è trasformata nella multinazionale che amministra la religione più diffusa del pianeta, con oltre cinque miliardi di discepoli.

Secondo l'autore, «il calcio non è mai stato innocente: fin da subito si rivela come uno strumento di potere. E nell'evoluzione della sua manifestazione più importante, i Campionati mondiali di calcio maschile, si può intravedere una fitta trama di vittorie e sconfitte che esce dal campo e investe la storia sociale e politica dell'ultimo secolo. Dal trionfo del fascismo nei Mondiali di Italia 1934 ai diritti umani calpestati per Qatar 2022, il calcio è il prodotto dell'industria culturale che meglio rappresenta la vittoria del capitale nel conflitto contro il lavoro. E adesso gli Stati Uniti di Donald Trump si apprestano a ospitare i Mondiali del 2026.»

Ringraziamo l'autore e la casa editrice per la concessione di questo estratto del libro "Il calcio è potere: una storia critica dei mondiali da Mussolini a Trump" che potete trovare nelle librerie o [qui sul sito di Einaudi](#).

«E stranamente, ora che mi trovavo lì, nel bel mezzo della scena del delitto, mi sentivo calmissimo. In mezzo a quella grotta ricca di tesori effimeri, guidato da un nervoso addetto alle relazioni col pubblico, la morte non aveva più il potere di spaventare, poteva essere misurata in centimetri o in kilobyte. La razza umana, come un esercito di sonnambuli, camminava verso la totale perdita di memoria, con il pensiero rivolto unicamente al logo che ci sarebbe stato sul proprio lenzuolo funebre». Come scrive James G. Ballard nel profetico *Regno a venire* l'umanità ha dimenticato tutto, a cominciare dalla morte, e l'ha sostituita con il consumo.

La cospirazione della Fifa ha avuto esito: gli apostoli della menzogna sono stati smascherati; il «sistema Fifa» di João Havelange e Sepp Blatter è stato rivelato per quello che è: una gigantesca macchina di corruzione; Blatter si è dimesso, il regno è vacante. La Fifa è morta, ma nessuno lo accetta. E non solo perché la Fifa esercita una sovranità pari o superiore a quella degli altri organismi internazionali; perché è una multinazionale che fattura miliardi e si è trasformata in un nodo primario del network globale, che non può essere sciolto né reciso, pena la scomparsa del mondo per come lo conosciamo e per come lo abitiamo; ma perché come racconta Baudrillard «dalle società selvagge alle società moderne, l'evoluzione è irreversibile: a poco a poco "i morti cessano di esistere". Sono respinti fuori della circolazione simbolica del gruppo [...]. Essere morto è un'anomalia impensabile, rispetto alla quale tutte le altre sono inoffensive» (*Lo scambio simbolico e la morte, 1976*); non abbiamo più accesso all'universo simbolico della morte, non la riconosciamo più.

Al momento delle dimissioni Sepp Blatter convoca un congresso per eleggere il nuovo presidente; tutto indica che sarà l'attuale presidente della Uefa Michel Platini: il francese ha sempre rinunciato a candidarsi contro il suo mentore, e ora confida che gli sia restituito il favore. L'attesa è messianica, tutti aspettano trepidanti l'arrivo del redentore in grado di liberare la Fifa dalle colpe e dai vizi che l'hanno condotta lungo la strada della corruzione; ma nel tardo capitalismo del segreto bancario svizzero «l'illuminismo ricade nella mitologia da cui non ha mai saputo liberarsi. Poiché la mitologia aveva riprodotto come verità, nelle sue configurazioni, l'essenza dell'esistente (ciclo, destino, dominio del mondo), e abdicato alla speranza».

Nel regno a venire non è prevista alcuna speranza. «Dopo l'estate la mano di un ignoto quanto chirurgico demiurgo fa cadere sulla scena del crimine (e nelle redazioni dei giornali) la smoking gun: un pagamento di 2 milioni di franchi svizzeri eseguito nel febbraio 2011 dalla Fifa a favore del presidente Uefa Platini quale compenso per una consulenza svolta una decina d'anni prima, fra il 1998 e il 2002. I maligni sostengono sia stato Blatter il vendicativo delatore. Resosi conto di essere con le spalle al muro, avrebbe

deciso di trascinare nel gorgo anche il suo ex delfino»(4). Come spiega il procuratore Michael Lauber «il pagamento dovrebbe riguardare lavori svolti per la Fifa da Platini tra il gennaio 1999 e giugno 2002, nove anni prima che i soldi appaiano sul suo conto in banca. Suona un campanello d'allarme per la strana tempistica: proprio nella primavera del 2011 Platini ha deciso di non candidarsi contro Blatter per la presidenza della Fifa e ha invece appoggiato Blatter»(5).

La cospirazione precipita a una velocità inaudita; un mese dopo «il comitato etico della Fifa, la federazione che gestisce il calcio mondiale, ha sospeso il presidente della Fifa Sepp Blatter e il presidente della Uefa Michel Platini per 90 giorni.

La sospensione ha effetto immediato»(6); se Blatter non poteva più candidarsi alla presidenza della Fifa, ora non può farlo nemmeno Platini; «in un mondo nel quale i suoi componenti si ricaccino vicendevolmente nel baratro a questo modo, nel baratro della totale privazione di ogni valore, premessa per annientarsi fisicamente, devono nascere nuovi tipi di inimicizia assoluta»(7), il padre ha trascinato con sé il figlio nel gorgo; nella società in cui la morte è stata espulsa dall'ordine simbolico, uccidere è un atto come un altro. Il 21 dicembre il Comitato etico della Fifa «pronuncia il verdetto squalificando per otto anni sia Blatter sia Platini. Nella decisione non si parla di corruzione, ma della violazione di altre norme del Codice etico.

In sostanza, per il Comitato etico, «Blatter ha autorizzato un pagamento a Platini che non aveva alcuna base legale»(8). Nella decisione non si parla di corruzione perché la corruzione è ovunque: è il cuore nero del «sistema Fifa»(9); è il cuore pulsante del tardo capitalismo finanziario; è la materia di cui sono fatte le reti del network globale su cui corrono i flussi immateriali delle informazioni del mercato azionario. Perché, occorre ripeterlo, «il neoliberismo non è una forma di conservatorismo. Si tratta di un paradigma governamentale [che] utilizza qualunque mezzo necessario [...] dal ricatto e la menzogna al tradimento delle promesse, passando per la corruzione sistemica»(10). Condannati dalla giustizia sportiva, quindici anni dopo sia Blatter sia Platini saranno assolti definitivamente dalla magistratura svizzera(11). Una volta assolto, Platini commenta: «So che era una storia per impedirmi di diventare presidente della Fifa»(12).

Nessuna salvezza, nessuna redenzione all'orizzonte; ma la merce-calcio e il linguaggio-calcio sono troppo importanti per scomparire; e se anche qualcuno dovesse accorgersi che la Fifa non esiste più è meglio fare finta di niente, e continuare ad avere fede anche quando si è persa la speranza. Se come scrive Walter Benjamin il capitalismo è una religione, e per di più «qui sta ciò che nel capitalismo è senza precedenti: che la religione non è più riforma dell'essere, ma la sua completa rovina. L'estensione della disperazione a condizione religiosa cosmica dalla quale ci si attende la salvezza»(13), la salvezza è una minaccia.

A contendersi le spoglie della Fifa al Congresso del 26 febbraio 2016 sono quattro personaggi di basso profilo; poi all'ultimo, quasi per caso, se ne aggiunge un quinto: è Gianni Infantino, il segretario generale della Uefa, meglio noto al grande pubblico come l'uomo dei sorteggi; il suo cranio traslucido, la fronte prospiciente, il sorriso sopraffatto, da anni, entrano nelle case di centinaia di milioni di telespettatori al momento di estrarre le palline dall'urna per decidere gli accoppiamenti delle partite della Champions League. «Gianni Infantino è il candidato last minute della Uefa, di cui dal 2009 è segretario generale. [...] Infantino ha maturato un lunghissimo curriculum in Uefa, dove è stato assunto nel 2000. Ha diretto il gruppo di lavoro sulle licenze, ha coadiuvato l'elaborazione del fair play finanziario e ha seguito da vicino lo sviluppo del marketing. La sua candidatura viene ufficializzata solo poche ore prima della scadenza dei termini a causa della sospensione comminata a Michel Platini, di cui è il più fidato collaboratore»(14).

Il 26 febbraio 2016 tra la sorpresa generale, anche la sua, Gianni Infantino è il nuovo presidente della Fifa. L'uomo dei sorteggi sembra scaraventato nel cuore della cospirazione a sua insaputa; così viene descritto nei momenti che seguono l'annuncio del suo trionfo: «Gianni Infantino guarda le persone che governano il calcio mondiale, i membri della Fifa. Cerca di iniziare il suo discorso, una, due, tre volte, si interrompe, è chiaramente sbalordito. Ha appena ottenuto la presidenza della Fifa, ma sembra che ancora non capisca come sia potuto accadere»(15); il 26 febbraio 2016 è il momento in cui il tempo sparisce per sempre, in cui «il futuro sta a propria volta cessando di esistere, divorato dall'onnivoro presente»(16); è il momento in cui «l'accelerazione di flussi di ogni tipo sostituirà quindi – questa volta definitivamente – l'accumulazione [...] finché la salvezza non giungerà da qualche altra “terra promessa”, questa volta exoplanetaria»(17). La salvezza che non annuncia più la redenzione ma solo la disperazione rivela che «dopo i diciassette anni di regno di Blatter e i ventitré del suo pigmalione João Havelange, comincia una nuova era, forse la più tortuosa e importante nella storia della Fédération Internationale de Football Association»(18); e l'ingresso in questa nuova era lo proclama un profeta per nulla ieratico e solenne; ma con sguardo attonito e confuso lo certifica un burocrate dimesso e dalle sembianze innocue.

Nel tempio sacro dell'unica religione globale rimasta agli esseri umani, in «una cattedrale consacrata al consumismo i cui fedeli erano di gran lunga più numerosi di quelli delle chiese cristiane»(19), Gianni Infantino annuncia il regno a venire.

La prima equazione che deve risolvere Gianni Infantino ha a che fare con la meccanica classica del vecchio «sistema Fifa», è il problema dei tre corpi: giuridico, economico e politico. Dato che il network del tardo capitalismo globale è un sistema fondato sulla corruzione, e che negli ultimi quarant'anni il «sistema Fifa» si regge su una serie di congiure e cospirazioni(20), tra il 2016 e il 2017 Infantino incontra per almeno tre volte il procuratore svizzero Michael Lauber, quello che ha condotto l'inchiesta che ha portato alle squalifiche di Sepp Blatter e Michel Platini liberando il posto al vincitore alle elezioni

presidenziali del 2016. Il problema è che questi incontri rimangono segreti anche all'interno della stessa procura svizzera; mancano le date dei colloqui, la durata, ma soprattutto non ci sono i verbali(21); nulla di quello che si dicono Infantino e Lauber viene registrato e messo agli atti(22); nessuno sa cosa si siano detti e nessuno lo saprà mai. La successiva inchiesta del tribunale federale svizzero su questi incontri non verbalizzati, pur descrivendoli come un «aberrante episodio di amnesia collettiva»(23), si conclude con un nulla di fatto; a pagare subito è il procuratore Lauber, costretto alle dimissioni(24), mentre Infantino rimane al suo posto e sei anni dopo la Procura svizzera archivia ogni procedimento a suo carico(25). La parte giuridica dell'equazione è risolta.

Dato che da oltre un secolo e mezzo la merce-calcio è in grado di accompagnare le trasformazioni del capitalismo storico, Infantino sa che oggi il consumo ha sostituito la produzione, e quindi è necessaria la superfetazione della merce e la sua sempre più capillare diffusione: il calcio deve essere sempre presente, un prodotto pervasivo e totalizzante; così da subito lancia «la proposta di un Mondiale per Club a 24 squadre e, soprattutto, la rivoluzione nel format della Coppa del Mondo, portando dal 2026 le squadre partecipanti da 32 a 48. [...] Evidentemente l'ampliamento favorirà anche gli interessi economici della Fifa grazie all'estensione del numero di squadre partecipanti e all'aumento degli incontri e dei relativi diritti tv»(26). Anche la parte economica dell'equazione è risolta. Dato che da oltre un secolo e mezzo il linguaggio-calcio è una macchina mitologica a disposizione del potere politico, e che da quando la Fifa si è rivelata un nodo decisivo del network del tardo capitalismo finanziario è il potere politico a mettersi a disposizione della Fifa, Infantino, «alla prima riunione del Comitato esecutivo, lancia messaggi all'insegna della trasparenza e della discontinuità.

Ammette che furono pagate tangenti per l'assegnazione al Sudafrica dei Mondiali 2010 [e non per Russia 2018 e Qatar 2022] e chiede alle autorità statunitensi di perseguire i responsabili per ottenere un risarcimento dei danni arrecati all'immagine e alla reputazione della Fifa [...]. Un'altra mossa “gattopardesca” fatta dall'ex segretario generale della Uefa, che appare costantemente in bilico tra le promesse di innovazione e un'inclinazione a conservare lo status quo, è la conferma dell'assegnazione dei Mondiali 2018 alla Russia e dell'edizione 2022 al Qatar»(27). I nuovi equilibri geopolitici della Fifa sono salvi, anche la parte politica dell'equazione è risolta: il «burocrate instancabile la cui implacabilità è pari solo alla sua ambizione»(28) in pochi anni mette in atto una nuova congiura attraverso cui consolidare il proprio potere(29), porta al massimo livello di sviluppo il valore economico della merce-calcio e il potere politico del linguaggio-calcio. Gianni Infantino sopravvive alla cospirazione della Fifa e annuncia il regno a venire, tutto è pronto perché possa mostrarsi al mondo.



Maya Savir: «Non scegliete tra israeliani e palestinesi, scegliete la pace»

Maya Savir è una scrittrice e attivista israeliana. Suo padre, Uri Savir, è stato il capo negoziatore degli Accordi di Oslo. Oggi è lei a dirigere il ramo israeliano di Search for Common Ground, una delle più importanti organizzazioni internazionali impegnate nella riconciliazione. «Ogni processo di pace e di riconciliazione deve iniziare dal riconoscere l'altro, la sua esistenza, i suoi diritti. E credo che qualsiasi futuro processo di pace dovrà ripartire da lì: israeliani e palestinesi che si guardano e si riconoscono reciprocamente come due popoli uguali»

di [Cristina Giudici](#)

«Trovo sia davvero triste vedere le persone che sentono di dover scegliere tra israeliani e palestinesi. La scelta dovrebbe essere fra israeliani e palestinesi che vogliono la pace e quelli che non la vogliono». Per **Maya Savir**, nota scrittrice e attivista nata a Tel Aviv nel 1973, la pace è una storia di famiglia. Suo padre, **Uri Savir**, è stato il capo negoziatore degli Accordi di Oslo, il nonno Leo fu tra i fondatori del servizio diplomatico dello Stato di Israele, il figlio maggiore è obiettore di coscienza e lei, da quando ne ha memoria, fin da quando era una bambina e partecipava alle manifestazioni della storica organizzazione [Peace Now](#) sulle spalle dei suoi genitori, si dedica a costruire ponti. Oggi dirige il ramo israeliano di [Search for Common Ground](#), una delle più importanti organizzazioni internazionali impegnate nella riconciliazione. Autrice di romanzi, di saggistica e di libri per bambini, ha vissuto diversi anni in Africa dove si è occupata di malnutrizione. Da questa esperienza è nato il suo libro *On Reconciliation* (Sulla Riconciliazione) che sarà pubblicato in inglese il prossimo ottobre dalla casa editrice Plough. «Ciò che mi portò in Africa per dieci anni fu il cibo, o meglio, la sua mancanza. In Sudafrica e in

Ruanda, però, si trasformò in uno scambio reciproco. Io insegnavo a coltivare la spirulina e le persone che ho incontrato hanno insegnato a me il significato della riconciliazione», ci racconta oggi che è diventata una nota peacebuilder, costruttrice di pace. «Si trattava di due nazioni immerse in conflitti che sembravano insolubili – come del resto appaiono tutti i conflitti a chi li vive dall'interno – eppure le loro popolazioni erano riuscite a prendere in mano il proprio destino e a intraprendere un percorso per uscirne». **Nella sua esperienza in Ruanda e in Sudafrica, ha imparato che non esiste un linguaggio universale della pace perché bisogna saper dialogare con gruppi di persone diverse**, adattando approcci e riferimenti culturali distinti, senza mai limitarsi a predicare ai convertiti. Ed è quello che fa ogni giorno con la sua organizzazione che opera sottotraccia con tanti gruppi diversi, adottando linguaggi diversi.

Da quando è uscita la prima edizione del libro, in ebraico, nel 2017, ha tenuto conferenze e incontri con pubblici israeliani di diverse convinzioni politiche. L'accoglienza è stata generalmente positiva, ma la possibilità di una riconciliazione nel conflitto israelo-palestinese appariva così remota da essere considerata poco più che un esercizio teorico. **Anche lei è andata a Parigi per la [conferenza organizzata il 12 giugno dal ministero degli Esteri francese, che ha riunito oltre 150 esponenti della società civile israeliana e palestinese](#) insieme a diplomatici internazionali per la Paris Call: il riconoscimento dei due Stati.** «Mio padre mi manca molto», dice con un sorriso malinconico. «Tutta la mia famiglia era pacifista. Oslo rappresentava solo l'inizio di un processo che si basava sul riconoscimento reciproco. Quindi non sappiamo cosa sarebbe potuto succedere se non fosse stato fermato. Ogni processo di pace e di riconciliazione deve iniziare da lì. Bisogna riconoscere l'altro, la sua esistenza, i suoi diritti. **E credo che qualsiasi futuro processo di pace dovrà ripartire da lì: israeliani e palestinesi che si guardano e si riconoscono reciprocamente come due popoli uguali.**»

Quando uscì la sua prima edizione del libro, in ebraico, nel 2017, ha tenuto conferenze e incontri con pubblici israeliani di diverse convinzioni politiche. «Quando voglio capire qualcosa, scrivo un libro», dice a VITA con ironia. **“On Reconciliation” parla di come risolvere i conflitti e di come mettere la riconciliazione al centro del processo.** Se non la poniamo come obiettivo, non arriverà mai da sola. Per scriverlo ha raccolto le testimonianze di bianchi, neri e coloured in Sudafrica, di hutu e tutsi in Ruanda, cercando di capire cosa significhi riconciliarsi sul piano morale, spirituale, emotivo e politico».

Una delle lezioni che ha tratto da quei viaggi è che non esiste un percorso identico per tutti. I conflitti sono diversi, ma alcune dinamiche si ripetono. Come direttrice per Israele di Search for Common Ground, guida un team composto da israeliani e palestinesi che lavorano insieme in Cisgiordania e anche a Gaza. «Le nostre sedi sono in Israele, ma abbiamo attività crossborder: attività comuni sulla tutela dei bambini, sulle donne in condizioni di fragilità, sugli aiuti umanitari. Certamente ad uno sguardo esterno è evidente una grande separazione fra noi ma se ingrandiamo la panoramica, è possibile scorgere questi spazi che sono reali, concreti, ed è nostro dovere custodirli, farli crescere e aprirne di nuovi», racconta. «Un ulteriore obiettivo fondamentale per noi è coinvolgere nelle attività persone che non necessariamente provengono dal campo della pace. **La nostra sfida è il tentativo di coinvolgere attori non tradizionali**», dice. «Ci sono persone che si definiscono conservatrici ma è una questione di identità. Nei loro valori sono molto più moderate di quanto si pensi».

Secondo Maya Savir, molte di queste voci non vengono ascoltate e restano escluse dal dibattito pubblico.

Costruire la pace significa creare spazi dove persone che normalmente non si incontrano possano parlare del futuro. Per farlo bisogna accettare una premessa semplice: non esiste un linguaggio universale della pace. «Per un pubblico religioso il linguaggio deve essere radicato nella fede e nella spiritualità ad esempio». Se c'è un concetto che ritorna più volte nella conversazione è quello di *blind spot*, il punto cieco. «Per anni il conflitto israelo-palestinese è stato percepito da molti israeliani come qualcosa di distante, gestibile, quasi congelato. Quando si parlava di riconciliazione, molti magari ascoltavano con interesse ma pensavano che il conflitto fosse lontano e che in qualche modo si potesse continuare a convivere. È impossibile parlare a qualcuno di ciò che si trova oltre il suo punto cieco. Un punto cieco è un punto cieco. **Dopo il 7 ottobre è cambiato tutto. Paradossalmente il trauma della guerra ha reso più difficile parlare di pace ma anche ignorare il tema**», osserva. «**Anche se oggi molte persone sostengono idee che considero terribili, almeno riconoscono che esiste un problema**».

E infatti durante la guerra a Gaza, Maya Savir ha iniziato a ricevere inviti continui a parlare di riconciliazione. Non soltanto negli ambienti tradizionalmente vicini al campo della pace, ma anche davanti a pubblici religiosi, ortodossi e conservatori disposti ad ascoltarla. Maya Savir dice cose che fanno riflettere. «**Cerco di essere amica della storia**», spiega a VITA. «**La storia non procede in linea retta. Le grandi**

trasformazioni arrivano spesso quando sembrano meno probabili. L'ultimo decennio dell'apartheid fu il peggiore. Il più violento. Sembrava non esserci alcuna speranza. E poi qualcosa cambiò. Oggi siamo ancora immersi nel trauma. Da entrambe le parti. La domanda è come passare da una mentalità concentrata sul passato a una capace di immaginare il futuro».

Non è una previsione. È un invito a non confondere il presente con il destino che non può essere ineluttabile. Questa convinzione spiega anche il suo impegno in [It's Time](#), la coalizione che negli ultimi due anni è riuscita a portare migliaia di persone a parlare pubblicamente di pace nel mezzo della guerra. Maya Savir sorride quando ne parla e la definisce quasi un miracolo. «Per decenni le organizzazioni pacifiste israeliane hanno lavorato spesso in ordine sparso. Litigavamo anche sulle virgole», spiega con ironia. Per lei la società civile non rappresenta un'alternativa alla politica. Rappresenta il terreno sul quale la politica può tornare a essere l'arte della possibilità e del cambiamento. Sebbene sia consapevole delle difficoltà perché la democrazia israeliana è sotto pressione ed è diventato molto difficile esporsi. Durante la conferenza di Parigi gruppi di lavoro composti da israeliani e palestinesi hanno elaborato raccomandazioni comuni da sottoporre ai governi e ai leader internazionali al G7. Maya Savir ricorda che anche Oslo iniziò così: prima come dialogo informale, poi come processo semiufficiale e infine come negoziato tra governi. **Tra i temi che le stanno più a cuore ci sono la leadership femminile e il ruolo dei palestinesi cittadini di Israele.** «Sono stati privati del loro ruolo storico di ponte tra israeliani e palestinesi. Vivono all'interno dello Stato di Israele, condividono la vita quotidiana con gli ebrei israeliani e allo stesso tempo fanno parte della nazione palestinese. Per questo rappresentano una risorsa politica e umana straordinaria perché l'uguaglianza non è soltanto un obiettivo finale. È anche uno strumento per costruire relazioni e fiducia nel presente». Per anni, racconta, durante il lavoro sul libro ha posto la stessa domanda alle persone incontrate in Ruanda e in Sudafrica: perché continuare a impegnarsi nella riconciliazione dopo tutto quello che è accaduto? «La risposta era quasi sempre la stessa. Per i figli. Per le prossime generazioni. Tutto quello che facciamo, ripete più volte, lo facciamo per i bambini». **Per spiegare questa idea cita il verso di un poeta palestinese, Mahmoud Darwish, che nella poesia *To My mother* dice: «Amo la vita perché, se morissi, mi vergognerei delle lacrime di mia madre».** Maya Savir che la pace l'ha solo immaginata, sfiorata, vorrebbe che tutti i bambini israeliani e palestinesi conoscessero quella poesia. Ma per la filosofia di vita che ha sposato, per il lavoro complicato che fa sottotraccia – e per questa ragione preferisce non citare i nomi dei suoi partner perché la violenza ormai «è

catastrofica, non colpisce soltanto i palestinesi ma anche gli attivisti israeliani» – è convinta che non bisogna continuare a dividersi fra palestinesi e israeliani ma unire chi crede nella pace. «Noi non abbiamo rinunciato». E dopo una pausa contemplativa, conclude: «Per favore, anche voi non rinunciate a noi».



Al Parlamento europeo è passata la stretta sui rimpatri: decisivo l'asse tra Ppe e destre

di Gabriele Rosana

Le nuove regole dovranno essere approvate dal Consiglio, ma è solo un passaggio formale. Entreranno in vigore appena dopo l'estate, forse già a settembre

Due settimane in politica possono essere un'eternità, ma nelle complesse procedure dell'Unione europea equivalgono a un batter di ciglia. Basti pensare che ci sono voluti svariati mesi per incassare (solo due giorni fa) il via libera definitivo del Parlamento europeo sul patto sui dazi tra Ue e Usa. Assume allora un valore politico in sé il fatto che la plenaria dell'Eurocamera abbia dato il via libera definitivo all'inasprimento delle regole sui rimpatri (compresi i centri extra-Ue) con un iter d'urgenza, appena 15 giorni dopo il

compromesso negoziato con i governi riuniti nel Consiglio. Il regolamento è stato approvato a Strasburgo con 418 a favore, 218 contrari e 30 astenuti, grazie a una convergenza tutta a destra salutata da un coro ritmato: «Rimandiamoli indietro!».

Rompendo con le consuete alleanze centriste, i popolari del Ppe hanno votato insieme ai conservatori di Ecr, ai patrioti e ai sovranisti di Esn (tra i banchi italiani, insomma, si sono ritrovati tutti uniti da FI a Fdl, dalla Lega a FnV). “Sì” anche da una nutrita pattuglia di liberali (tra cui alcuni tedeschi e olandesi), che si sono tuttavia spaccati in tre. Per il resto, a dire “no” sono stati i socialisti (seppur con le defezioni di danesi e maltesi, al governo nei rispettivi Paesi e sostengono la linea dura, e astensione di svedesi e finlandesi), verdi e sinistra. Non è l’ultimo atto: la stretta dovrà ancora essere approvata dal Consiglio, ma è solo un passaggio formale. Dovrebbe entrare in vigore appena dopo l’estate, forse già a settembre, indicano fonti diplomatiche.

La riforma che puntella la “Fortezza Europa” prevede l’obbligo di cooperare con le autorità per chi si vede negato l’asilo o riceve una decisione di espulsione. Chi non dovesse farlo – oltre alla riduzione delle indennità –, vedrà i termini di detenzione passare dagli attuali 18 mesi fino a un massimo di 24 (con l’eventualità di prorogarli di altri sei, a 30). La misura si applica pure ai minori, compresi quelli non accompagnati. Vengono ampliati, poi, i poteri investigativi, dalle perquisizioni domestiche al sequestro di effetti personali e dispositivi elettronici, tanto che fra le organizzazioni non governative si parla di un metodo ispirato all’Ice, un riferimento alla repressione delle persone migranti vista negli Usa con l’amministrazione Trump, mentre gli Stati potranno imporre divieti d’ingresso anche permanenti nei confronti di persone ritenute pericolose. Ma la novità più dirompente è la controversa possibilità giuridica per gli Stati membri di creare, attraverso accordi ad hoc, degli “hub” di rimpatrio fuori dal territorio Ue (contatti sarebbero già in atto con Paesi africani e dell’Asia centrale). In queste realtà le persone

migranti (incluse le famiglie con bambini) potranno essere trasferite anche in assenza di qualsiasi legame. Si segue così, «di fatto, la strada aperta dal governo italiano con il protocollo con l'Albania, una soluzione innovativa» che «oggi è uno strumento a disposizione dell'Europa intera», ha rivendicato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, con un videomessaggio a margine del G7 di Évian. «Ci hanno dato ragione dopo tempo, però alla fine tutto è bene quel che finisce bene», le ha fatto eco il vice Antonio Tajani. Il Pd ha invece attaccato «pratiche di deportazione non compatibili con i valori democratici dell'Europa» e che «non produrranno maggiore sicurezza», mentre per i Cinque Stelle le nuove norme sono «disumane e costose per l'Italia», poiché «l'estensione dei tempi di trattenimento comporterà un incremento significativo della spesa».

Ma a Bruxelles il nuovo corso sembra tracciato, dopo che anche la concessione dei vantaggi commerciali alle economie emergenti è stata condizionata alla collaborazione sui rimpatri (per cui serve sempre un accordo con il Paese di origine). Il prossimo passo sarà un potenziamento del mandato di Frontex, l'agenzia Ue della guardia costiera e di frontiera, per occuparsi di espulsioni, e la digitalizzazione di un sistema per condividere le informazioni, in attesa della creazione di un "foglio di via" comune.

«Rimettiamo in ordine la casa europea», ha esultato il commissario agli Affari interni Magnus Brunner, nel giorno in cui la presidente Ursula von der Leyen ha mandato l'abituale lettera sulla migrazione ai leader dei Ventisette, alla vigilia del vertice che comincia questo pomeriggio. Da inizio anno «gli attraversamenti illegali dei confini sono diminuiti del 40% con riduzioni significative su quasi tutte le rotte». Se gli arrivi dalla Tunisia all'Italia sono stati quasi azzerati dal 2023 a oggi (-97%), la Libia resta il principale punto di partenza verso il nostro Paese ed è in crescita verso la Grecia. La direttrice resta quella dell'esternalizzazione delle frontiere. La missiva, ad esempio,

definisce «indispensabile» il rapporto con la Libia. E anticipa la possibilità di un incontro tecnico, a inizio luglio a Bruxelles, con il governo di unità nazionale di Tripoli e con le autorità non riconosciute di Bengasi.



Libano, Unicef: 247 bambini uccisi in oltre 100 giorni di conflitto

18/06/26

Internazionale

Cedri insanguinati – In Libano dopo oltre 100 giorni di intensificazione delle ostilità – a partire dal 2 marzo – 247 bambini sono stati uccisi e 992 feriti, con una media di 12 bambini uccisi o mutilati ogni giorno dal fuoco dell'esercito di Israele. I dati sono diffusi da Unicef che fa appello alla protezione dell'infanzia.

Beach tennis. Festa e premio per gli Enterprise

L'evento ha chiuso il campionato provinciale. Uisp: secondo 'scudetto' consecutivo.

MARCO LOMBARDI

La tradizionale serata delle premiazioni ha abbassato il sipario sulla 20^a edizione del **campionato provinciale di beach tennis indoor** aderente al circuito Uisp. Al riuscitissimo convivio, tenutosi presso il Polisportivo comunale 'Valdimiro Cimatti' di Roncadello dove si erano anche disputate le partite, hanno preso parte tutti i protagonisti di un'intensa e avvincente annata sportiva che ha ribadito la vitalità dell'intero movimento. Brindisi, sorrisi e un ricco buffet, gentilmente offerto dai gestori della struttura, hanno accompagnato la cerimonia delle premiazioni, svoltasi anche grazie alla collaborazione degli affezionati sponsor Lab84, Heroe's e Agenzia Viaggi La Trottole.

Lo scudetto è stato consegnato al **Team Enterprise**, che ha bissato il successo della passata edizione superando in finale gli agguerritissimi Smashers: a loro è andato il premio di consolazione. Infine, un riconoscimento è andato anche al Retrò Cafè, che nella finalina gold per il 3° posto ha avuto la meglio su Saie Fo.

Genova

Misto Sampi, la festa di quartiere e la Giornata Mondiale del Rifugiato

di [Erica Manna](#)

Programma ricchissimo di eventi e appuntamenti

18 Giugno 2026 alle 11:31 3 minuti di lettura

In un territorio dove la mescolanza è realtà quotidiana e dove convivono persone dalle diverse provenienze, percorsi e storie, va in scena una festa di quartiere nata proprio per abbattere gli stereotipi e valorizzare la ricchezza culturale e umana di Sampierdarena. L'occasione è la celebrazione della Giornata Mondiale della Rifugiata e del Rifugiato: il giorno prima, venerdì 19 giugno dalle 16 alle 22 in Largo Gozzano, ci sarà la seconda edizione di "Misto Sampi": un programma ricco di laboratori, incontri, attività sportive, swap party, musica e una cena condivisa. Un evento nato dalla collaborazione tra realtà del territorio, servizi educativi e sanitari, associazioni, gruppi informali e cittadini: con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale e promuovere una cultura dell'inclusione e del rispetto reciproco. Il progetto ha preso il via l'anno scorso, in seguito a un laboratorio di comunicazione per i giovani a cura di Cruo Studio, che ha portato alla creazione collettiva dell'identità visiva di Misto Sampi.

La partecipazione di centinaia di abitanti del quartiere e la spinta di una rete territoriale hanno poi dato fiato a questo secondo appuntamento. "La Giornata Mondiale del Rifugiato ci richiama, ogni anno, a un principio fondamentale - riflette Mariateresa

Marcelli, responsabile del settore migrazioni della cooperativa Il Biscione - accogliere è riconoscere dignità, promuovere partecipazione attiva e creare le opportunità affinché tutti possano contribuire alla vita collettiva. Misto Sampi nasce da questa visione. In una piazza aperta a tutti si incontrano associazioni, cittadini, famiglie, giovani, servizi e culture diverse, dimostrando che la convivenza non è un obiettivo astratto ma una pratica quotidiana che si costruisce nei quartieri e nei territori. Sampierdarena è un luogo ricco di energie, competenze e relazioni. Eventi come questo mostrano come la diversità possa diventare una risorsa e come il protagonismo delle comunità locali sia uno strumento essenziale per contrastare esclusione, isolamento e disuguaglianze”.

Il programma (a ingresso libero) è corposo. Venerdì 19 giugno, dalle 15.30, sono previste le finali di calcio a 5 per gli under 15 e a seguire, per gli over 15 a cura di UISP e del Centro Servizi Famiglia Centro Ovest e lo street volley a cura de La Resistente. Dalle 16 prenderanno il via lo Swap Party, spazio dedicato allo scambio di indumenti per adulti e bambini, a cura del Servizio Educativo Adulti (Sea) e i laboratori, che proseguiranno fino alle 18.30: la scuola di Cirulla, a cura di Cirulla per Sampierdarena, la scuola di ping pong, il laboratorio Tanti Volti Una Comunità, a cura di Fondazione L'Albero della Vita, finalizzato alla realizzazione di un autoritratto che comporrà un grande muro collettivo, il Laboratorio Fuori Remida a cura di Remida Genova, il laboratorio di scrittura araba a cura di Associazione Mediatori Interculturali Liguria, i Percorsi Migranti, a cura dell'Area Migranti de Il Biscione, il laboratorio Voci di Quartiere, a cura di Radio Cavedio. A cura di Genova che Osa la Silent Discussion, installazione partecipativa con pannelli di discussione silenziosa, e il Gioco delle silhouettes, dedicato al tema degli ostacoli personali e sociali. Sarà inoltre presente uno spazio di informazione e sensibilizzazione sui temi della salute mentale dei giovani e del supporto alle famiglie, a cura del Centro di Salute Mentale e del SerD Distretto 9. Alle 17 nella sala Blu del Centro Civico Buranello ci sarà la presentazione del libro “Prima dell'apocalisse. I codici della

speranza” di Gianluca Solera (Castelvecchi), ispirato a padre Paolo Dall’Oglio, gesuita rapito in Siria nel 2013: un romanzo che esplora le contraddizioni del nostro tempo, minacciato dalle ideologie dell’odio, dalla crisi ambientale, dal capitalismo selvaggio e dalla sete di potere.

L’autore incontrerà il pubblico insieme a Rachid Khay, mediatore interculturale, già presidente di Arci Solidarietà Genova. Alle 18 al Centro Civico Buranello verranno introdotti i libri "Ritorno a Basaglia? La deistituzionalizzazione nella psichiatria di ogni giorno” (Erga) e “Franco Basaglia, un profilo. Dalla critica dell’istituzione psichiatrica alla critica della società” (Carocci). Il pubblico incontrerà ancora Paolo Francesco Peloso, psichiatra e direttore della Salute Mentale Distretto 9 di Ats Liguria Area 3, in dialogo con Amedeo Gagliardi, portavoce del Coordinamento Quarto Pianeta, operatore dell’Associazione San Marcellino, tra i collaboratori alle attività del Patto per la Salute Mentale. Alle 18 alla Ciclofficina CircoliAmo Sampierdarena verrà proiettato il filmato “Critical mass-Il ruolo politico e sociale della bicicletta a Genova” di Martina Luterotti e Lorenzo Raineri. Dalle 18 in Largo Gozzano, festa con la musica di dj Mabel. Si alterneranno sul palco i giovani artisti del laboratorio Rap4Rights, spazio fondato da Defence for children, in collaborazione con Genova Hip Hop Festival. Gran finale alle 19.30 con la cena condivisa: i partecipanti sono invitati a portare cibo e bevande e le associazioni che aderiscono a La Parte che c’è contribuiranno con un minestrone preparato con le verdure offerte dai commercianti del quartiere. Per tutta la durata dell’evento in Largo Gozzano ci sarà il set fotografico Facce di Quartiere 2026, che contribuirà alla realizzazione della terza edizione del manifesto "Noi Sampierdarena 2026".

Ginnastica ritmica, tuffo nel passato con un “Viaggio nel tempo”

Musiche anni '50 e '60, sfino ad arrivare ai brani del re del pop Michael Jakson

Grande successo al tensostatico del Tennis Club Nascosa per il saggio/spettacolo della Ginnastica Ritmica UISP Latina. Quasi 70 ginnaste di tutte le età, a partire dai tre anni, hanno dato vita al “Viaggio nel tempo”, un suggestivo tuffo nel passato e nelle epoche più iconiche e travolgenti della musica e della cultura. Si è partiti con spettacolari coreografie dedicate agli anni '50 e '60, si è ballato il rock 'n' roll di Grease passando alla disco ball del ventennio successivo, fino ad arrivare ai brani del re del pop Michael Jakson e alle note spumeggianti di Britney Spears.

Protagoniste sono state delle atlete e alcuni piccoli atleti che hanno lavorato a lungo per preparare ogni passo, ogni movimento e ogni costume ideato per ricreare quelle atmosfere. Il tutto davanti a spalti gremiti e sotto la supervisione delle applauditissime istruttrici Gaia, Sara, Aurora, Chiara e Sara Angela. A loro il presidente del Comitato Territoriale Uisp di Latina Andrea Giansanti ed il segretario generale Domenico Lattanzi hanno consegnato delle pergamene in segno di ringraziamento per la costante e paziente attività al fianco delle ginnaste.

Attività che ha portato diverse atlete della Ginnastica Ritmica UISP Latina a primeggiare nel campionato federale di serie D e che permetterà a sette di loro di partecipare alla gara nazionale FGI in programma nel prossimo week end a Rimini.

Vivere l'Appennino modenese di corsa: al via il Circuito del Frignano 2026

Ai nastri di partenza la quindicesima edizione della manifestazione sportiva organizzata da Uisp. Si parte sabato 20 giugno con la storica "Panoramica di Monchio", appuntamento conclusivo il 12 settembre con il percorso "Fanano-Capanno Tassoni"

È in rampa di lancio anche l'edizione 2026 del Circuito del Frignano, il cartellone di corsa in montagna organizzato da Uisp che ormai anima l'Appennino modenese ben quindici estati, con alcuni dei suoi percorsi più iconici e difficili. Si partirà questo sabato, 20 giugno, per poi correre fino al 12 settembre quando l'evento conclusivo sarà anche quello più impegnativo e 'montano' fino a Capanno Tassoni, sotto la Croce Arcana.

Quindi, sabato 20 giugno sarà il momento del via del Circuito del Frignano, con la storica "Panoramica di Monchio", poi si passerà a domenica 5 luglio la "4 Rioni Sestolese", pausa per il caldo di luglio di tre settimane e si tornerà in pista, o meglio in sentiero domenica 26 luglio con la tappa a Riolunato e la sua "Corri a Rio", domenica 2 agosto il "Giro delle Borgate" a Vitriola di Montefiorino, domenica 9 agosto la "Camminata di Lama Mocogno", per poi saltare a fine estate con la classicissima di Pavullo, il "Giro delle 4 Torri" del 30 agosto e la tappa finale appunto sabato 12 settembre col percorso "Fanano-Capanno Tassoni".

Come ogni anno ci saranno le due classifiche del Circuito del Frignano e quella del Circuito Uisp di Corsa in Montagna, divise per categorie ed età e aperte a tutti. Al Circuito del Frignano possono partecipare i tesserati di tutti gli enti e della Fidal purché in regola, e si tiene conto dei 5 migliori risultati sulle 7 tappe in programma, partendo dai punteggi prestabiliti che assegnano 100 punti al

vincitore e poi via a scalare fino a 1 punto, con premiazioni per i primi 30 uomini e le prime 15 donne, riconoscimento speciale al miglior classificato proveniente dal Frignano e il premio per i 'Senatori' che completeranno tutte e 7 le tappe. La classifica del Circuito Uisp di Corsa in Montagna invece è riservata ai tesserati Uisp e avrà anche una classifica a squadre. Si parte sabato, allora, e come ogni anno classifiche, foto e aggiornamenti saranno su modenacorre.it

The logo for Capoluogo, featuring two vertical bars (one orange, one blue) to the left of the word "Capoluogo" in a bold, sans-serif font.

Sulle orme dei pastori, parte la Sirente Superbike

18 giugno 2026 | 10:36

Sirente Superbike: Aielli ospita il Campionato Regionale Granfondo UISP e la prova del circuito “I Sentieri d’Abruzzo”

Debutta ad Aielli la nuova edizione della Sirente Superbike “Sulle orme dei pastori”, appuntamento di riferimento per gli appassionati di mountain bike, in programma domenica 21 giugno

Sirente Superbike. La manifestazione è valida come **Campionato Regionale Granfondo UISP di mountain bike** e come prova ufficiale del circuito UISP “I

Sentieri d'Abruzzo", confermando il ruolo centrale del territorio marsicano nel panorama ciclistico regionale.

L'evento è organizzato dal **comitato territoriale UISP Pescara-Chieti**, per la parte tecnica, in collaborazione con il **Gruppo Alpini Aielli**, in una sinergia che unisce sport, valorizzazione del territorio e promozione delle aree interne.

La gara si svilupperà su un tracciato di circa **56 chilometri** con un dislivello positivo di circa **1500 metri**. La partenza sarà da Aielli e il percorso si snoderà attorno al massiccio del **Monte Sirente**, attraversando scenari di grande valore naturalistico e paesaggistico che collegano idealmente la **Marsica**, l'**Altopiano delle Rocche** e la **Valle Subequana**.

Un itinerario tecnico e spettacolare che richiama la tradizione delle "ruote grasse" e che promette una competizione di alto livello agonistico immersa in uno dei contesti ambientali più suggestivi dell'Abruzzo.

Le operazioni preliminari prenderanno il via **sabato 20 giugno**, presso la ex scuola elementare di via Musciano, con le verifiche delle iscrizioni previste dalle **16.00 alle 19.30**.

La stessa sede sarà utilizzata anche nella giornata di **domenica 21 giugno**, dalle **7.00 alle 9.15**, prima dell'avvio ufficiale della gara. L'apertura delle griglie è fissata alle **9.15**, mentre la partenza avverrà alle **9.30**.

La quota di iscrizione è fissata a **30 euro** fino a sabato 20 giugno, mentre la mattina della gara sarà possibile iscriversi al costo di **35 euro**.

La quota comprende diversi servizi dedicati agli atleti, tra cui **docce, lavaggio bici, pasta party e pacco gara** (non garantito per le iscrizioni effettuate la mattina della competizione). La macchina organizzativa della Sirente Superbike ha preso

ufficialmente il via con la presentazione dell'evento svoltasi lunedì scorso presso la sala consiliare di Aielli, alla presenza delle autorità locali e dei principali sostenitori.

Tra gli interventi, il sindaco **Enzo Di Natale**, **Nunzio Marcelli**, presidente del Consorzio Agnello del Centro Italia IGP, [Francesco D'Amore](#), presidente del Parco Regionale Sirente Velino, **Liberato Taglieri**, presidente del Comitato Provinciale UISP L'Aquila, **Costanzo Marcanio**, presidente ANA Sezione Abruzzi, e **Gaetano Iacobucci** in rappresentanza del Gruppo Alpini Aielli.

Tutti hanno espresso sostegno e apprezzamento per una manifestazione capace di coniugare sport, identità territoriale e valorizzazione delle aree interne, inserendosi pienamente nella strategia di promozione del territorio attraverso eventi sportivi sostenibili. La Sirente Superbike "Sulle orme dei pastori" si conferma così non solo una competizione sportiva, ma anche un'occasione di promozione turistica e culturale, capace di valorizzare le eccellenze naturalistiche del comprensorio del Sirente Velino e di rafforzare il legame tra comunità locali e sport outdoor.

LN Sport

SPECIALE UISP

Quel “Filo Rosso” di International Skating che unisce passato e futuro

Grande successo a Busto Arsizio per lo spettacolo di fine anno del club rotellistico, dedicato alla storia di Mario Frattolillo, fondatore della società

Un **palazzetto gremito**, un pubblico coinvolto e tanti **applausi** hanno accompagnato “**Il Filo Rosso**”, lo spettacolo di fine anno di **International Skating** che quest’anno ha saputo emozionare e divertire raccontando una **storia di radici, passione e continuità**.

Il **titolo** dello spettacolo non è stato scelto a caso. Quel **filo rosso rappresenta infatti il legame** che unisce il **passato al presente**: una storia iniziata molti anni fa in **Salento** e proseguita a **Busto Arsizio** grazie all’intraprendenza, alla passione e ai valori di **Mario Frattolillo**, che insieme alla moglie ha dato vita alla società. Un percorso che ancora oggi continua attraverso **International Skating, i suoi atleti, le famiglie** e tutte le persone che ne fanno parte.

Lo spettacolo si è sviluppato in **tre atti**. Il primo ha raccontato le **origini di Mario Frattolillo, tra il mare, i colori e le tradizioni** della terra salentina, accompagnate da musiche coinvolgenti e coreografie ispirate all’energia del **Sud**. Il secondo ha rappresentato il **viaggio verso Busto Arsizio**, con tutto il bagaglio di **emozioni, sogni e valori** che accompagnano chi decide di lasciare la propria terra per costruire il

proprio futuro. Il terzo atto ha infine raccontato la **realizzazione di quel percorso: la nascita di una famiglia, l'attività nel mondo del caffè, la grande passione per lo sport e la fondazione di International Skating**, oggi realtà consolidata e punto di riferimento per tanti giovani atleti.

A dare vita a questo racconto sono stati gli **atleti della società**, che hanno interpretato ogni numero con entusiasmo, spontaneità e partecipazione. Sulla pista non si sono viste soltanto esibizioni tecnicamente ben eseguite, ma soprattutto **ragazze e ragazzi capaci di divertirsi e di trasmettere al pubblico la gioia** di stare insieme e di condividere una passione.

Le **musiche** coinvolgenti, le **coreografie** dinamiche e il **ritmo** dello spettacolo hanno saputo **conquistare il pubblico** dall'inizio alla fine, creando un'atmosfera festosa e partecipata. Non sono mancati **momenti emozionanti**, ma il tono generale della serata è stato quello della celebrazione di una storia che continua a vivere e a rinnovarsi attraverso le nuove generazioni.

Presenti alla cerimonia anche **diverse autorità cittadine**, a testimonianza dell'importanza dell'iniziativa per la comunità. Hanno preso parte all'evento il **sindaco** di Busto Arsizio, Emanuele **Antonelli**, il **vicesindaco** e assessore allo Sport Luca **Folegani** e la presidente del Consiglio comunale Laura **Rogora** e la presidente di Uisp Varese Rita **Di Toro**.

Nel corso degli interventi è stato sottolineato il **valore dell'evento per la città e per il mondo sportivo locale**, evidenziando l'importanza di promuovere momenti di aggregazione, partecipazione e crescita per i giovani. Le autorità hanno inoltre espresso apprezzamento per **l'impegno degli organizzatori**, degli atleti e dei volontari che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, ribadendo il ruolo dello sport come strumento di inclusione, educazione e valorizzazione del territorio.

Fanano-Capanno Tassoni. Podismo, l'atteso ritorno

Ecco il quindicesimo Trofeo del Frignano che prenderà il via sabato a Monchio. Confermata la classica che era scomparsa dal calendario un anno fa .

di Giuliano Macchitelli

L'attesa è finita: è stata sciolta la riserva sull'edizione numero 15 del **Trofeo del Frignano** sotto l'egida di **Uisp**, protagonista dell'estate podistica modenese, quando la corsa in pianura rischia di fare più danno che utile. La novità principale è l'inserimento come ultima prova del circuito di una classica molto amata, che era scomparsa addirittura dal calendario lo scorso anno: ritorna la **Fanano – Capanno Tassoni**. Siamo sicuri che molti appassionati ne saranno felici.

La prima prova sarà sabato pomeriggio, il 20 giugno, a Monchio con la Panoramica; seguiranno la 4 Rioni di Sestola (5/7), Corri a Rio a Riolutato (26/7), il Giro delle Borgate a Vitriola (2/8), la Camminata di Lama Mocogno (9/8), il giro delle 4 Torri a Pavullo (30/8) e la Fanano-capanno Tassoni di Fanano il 12/9.

Tutte gare belle, panoramiche ed impegnative, magari condite con qualche tratto 'trail', con organizzazione sempre all'altezza dell'evento. Il **circuito del Frignano** è aperto a tutti i tesserati ad enti sportivi e non purché in possesso di certificato medico sportivo per atletica leggera. In contemporanea si gareggia anche per il campionato provinciale Uisp di **corsa in montagna**, ma qui si va in classifica solo se si è iscritti a questo ente di promozione sportiva.

Ogni gara ha regolamento e premiazioni proprie, e non vi sono classifiche di categoria (come invece è per il campionato Uisp, che prevede ben 7 categorie); la classifica finale (che vedrà premiati 30 uomini e 15 donne) terrà conto dei 5 risultati migliori ottenuti. Un

premio speciale andrà ai migliori atleti del territorio del Frignano, mentre i 'senatori', che completeranno tutte le 7 gare, oltre ad avere una propria classifica, riceveranno un riconoscimento speciale. Classifiche, servizi fotografici e informazioni sul circuito saranno pubblicate, come di consueto, sul sito www.modenacorre.it.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Superlega, tempo di finali. Tre giorni di gare al Mazza

Appuntamento da venerdì a domenica con l'evento clou di calcio Uisp e Csi. L'assessore Carità: "Evento unico e che porta tanta partecipazione".

di [MARIO TOSATTI](#)

18 giugno 2026

Una tre giorni di calcio al 'Mazza'. Si chiude la stagione del progetto 'Superlega' Uisp-Csi Ferrara' con le finali delle diverse categorie partecipanti, grazie alla collaborazione della Spal e patrocinata del Comune di Ferrara. I sostenitori di queste finali sono Derby Sport Ferrara, Pansini e Venturoli, Auto 3.0 e Group Femet. Le finali saranno venerdì, sabato e domenica allo stadio. Nel corso di queste giornate saranno presenti Avis, Ado e Ibo Italia. I dettagli sono stati presentati nella residenza municipale, presenti l'assessore allo sport Francesco Carità, i presidenti di Uisp e Csi Ferrara, Eleonora Banzi ed Enrico Venturini, il referente del settore calcio Uisp, Giancarlo Beltrami, e il designatore arbitri Gianni Bertelli. "Fa piacere – ha spiegato l'assessore Carità – che lo stadio ospiti anche quest'anno questa bella iniziativa. Ancora una volta i due enti di promozione sportiva Uisp e Csi sono uniti in questo progetto Superlega, davvero unico nel suo genere e che porta sempre tanta partecipazione grazie alla condivisione delle due realtà calcistiche dei rispettivi enti di promozione sportiva". Nel dettaglio del programma si parte venerdì

alle 17 col calcio a 7, con la finale della categoria 'Campion' Conte Pietro-Linea Verde, a seguire alle 18.15 serie B Fossanova-Linea Verde. Alle 19.20 premiazioni del capocannoniere calcio a 7, torneo chiusura serie A e B, Tommaso Vanzini (K Records) 16 reti e Dario Celeghini (Bondeno Junior) 15 reti. Poi il torneo apertura serie A e B Samdi Walid (Buccia Team), 18 reti, e Diego Felletti (Pontegradella) con 14 reti. A Edo Bolognesi premio per meriti sportivi. Capocannoniere dilettanti girone ovest Alessandro Aleotti (Buonacompra) con 13 reti. Poi alle 19.30 serie A Conte Pietro-Buccia Team. Alle 20.45 dilettanti a 11 'Superlega Cup' S. Pio X-Iloma Final Rero. Si passa poi a sabato con tutte le finali di calcio a 11. Alle 15.50 premiazione capocannoniere over 35 serie eccellenza Alex Antonino (Portomaggiore) 15 reti, promozione Andrea Ronconi (Saf Car Service) 9 reti. Alle 16 finale categoria over 35 'campion lig' Borgorosso-Saf Car Service, alle 17.30 dilettanti 'coppa disciplina' Drink Team-Aletico Costa, alle 19.15 dilettanti 'serie A2' Vigor-Reno Molinella. Capocannoniere dilettanti girone centro-est Anastasio Marzola (Umbertiana) e Sadek Amin Bouselmi (N. V. Montesanto). Infine alle 21 dilettanti 'campion lig' Umbertiana-Corlo. La domenica ancora calcio a 11, con alle 16 i dilettanti serie B XII Morelli-Iloma Final Rero, alle 17.45 over 35 promozione tra Impresa Edile Verzella e Chiesanuova, alle over 35 'eccellenza' Umbertiana-I Mitici dell'Hurly B., per completare il programma alle 20.45 dilettanti serie A Primaro-Voghenza.



Solliccianese, Uisp e Comune di Firenze: volley per donne in Casa Circondariale di Sollicciano

20-06-2026

Dopo il calcio, col Torneo Nicola Zuppa che si è concluso con il gran finale allo stadio Franchi di Firenze, prosegue l'attività di Uisp Firenze nell'ambito del progetto portato avanti per conto del Comune di Firenze all'interno delle Case Circondariali di Firenze, allo scopo di mitigare le condizioni di vita dei detenuti e dare loro una visione di reinserimento nella società una volta scontata la pena. Ecco che è ora la volta del volley, declinato al femminile. **Sabato 20 giugno 2026** a partire dalle ore 10 si svolgerà all'interno della **Casa Circondariale di Sollicciano** un **triangolo di pallavolo femminile** che vedrà impegnate la **Solliccianese** (che fa così il debutto ufficiale anche con il volley e con il settore femminile), la **Scuola Marescialli e Brigadieri Carabinieri** di Firenze che ha sede alla Caserma Maresciallo Maggiore Felice Maritano di Castello e **Rosa odv** (organizzazione di volontariato), dove Rosa è acronimo di Rete Orientamento Sostegno Aiuto, che agisce per supporto alle marginalità (fa anche attività all'interno del carcere) e sostegno alla cultura di genere. Il progetto continua a essere supportato dalla **Fondazione CR Firenze**.

*“Come già anticipato durante le finali del torneo Zuppa lo scorso 25 maggio allo stadio Franchi - sottolinea la **presidente di Uisp Firenze, Gabriella Bruschi** - si apre ufficialmente anche la pallavolo nel settore femminile all'interno del carcere, perché crediamo che questo lavoro sia importante e completi quanto abbiamo iniziato col calcio e il settore maschile. È la prima partita ufficiale con la squadra di pallavolo e contiamo entro l'anno di far partire un torneo anche in questo ambito. Fortunatamente ci sono diverse associazioni e squadre hanno compreso l'importanza di procedere in questo cammino per offrire opportunità a chi sta scontando una pena che stanno supportando questo percorso che abbiamo intrapreso mettendo a terra le indicazioni del progetto dell'Amministrazione comunale”.*

*"Archiviato con successo il torneo di calcio – conferma il **presidente della Solliccianese Franco Dardanelli** - è ora la volta della pallavolo riservata alla sezione femminile. Si tratta di un primo momento cui seguirà, a partire dal prossimo autunno, un vero e proprio torneo per dare stimoli e*

continuità a questa attività. Un ringraziamento per la sensibilità e disponibilità dimostrata va alla Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri e all'Associazione Rosa odv, che hanno raccolto il nostro invito".

LN Sport

NOTIZIARIO UISP

La Salus Gerenzano è campione lombarda UISP under 18

Dopo aver vinto il campionato Uisp di pallacanestro **under 18**, domenica scorsa (14 giugno) la **Salus Gerenzano** ha affrontato sul campo neutro di Arese la **Sanfru Basket** vincendo 76 a 66 e laureandosi campione di Lombardia. Settimana prossima la squadra guidata dal coach Jacopo Marinoni disputerà le **finali nazionali** a Rimini.

L'occasione di includere attraverso lo sport che si trasforma in discriminazione verso un minore con epilessia

18 Giugno, 2026

di AICE*

Come viene sottolineato dall'AICE (Associazione Italiana Contro l'Epilessia), il mancato accoglimento dell'“accomodamento ragionevole” proposto dall'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, rispetto alla somministrazione di un farmaco, ha fatto sì che la Società Sportiva Dilettantistica Formia Atletica Leggera abbia trasformato una bella occasione di inclusione attraverso lo sport in discriminazione nei confronti di un minore con epilessia

Il mancato accoglimento dell'“accomodamento ragionevole” proposto dall'**Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità**, da parte della Società Sportiva Dilettantistica **Formia Atletica Leggera** ha impedito ad un **minore con epilessia** di godere, al pari degli altri coetanei, del *Summer Camp 2026*. Al minore, infatti, è prescritta, in caso di crisi convulsiva prolungata, la somministrazione per via orale di un medicinale per interrompere la crisi stessa. Tale somministrazione, a lui garantita nella sua scuola come pure a tutti i bambini che ne necessitino anche per asma, allergia, diabete ecc., **non necessita** di competenza o discrezionalità medica e la responsabilità dei relativi effetti rimane in capo al medico prescrittore e realizzabile da **adulto adeguatamente formato**. In ogni caso gli educatori a cui vengono affidati i bambini del *Summer Camp* devono essere **adeguatamente formati per il primo soccorso**, formazione che prevede specificatamente anche interventi per le crisi convulsive.

La nostra Associazione, dunque [**AICE**-Associazione Italiana Contro l'Epilessia, N.d.R.] ha garantito alla Società Sportiva Dilettantistica Formia Atletica Leggera un **corso formativo gratuito** per la somministrazione del medicinale prescritto al minore, ma a fronte del rifiuto di formare il proprio personale, ci siamo rivolti appunto all'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità che il 29 maggio scorso, con la **Delibera n. 18**, ha disposto che la Società Formia Atletica Leggera «**metta a disposizione un proprio collaboratore** in grado di somministrare il farmaco salvavita al minore in caso di necessità, anche avvalendosi della formazione gratuita resa disponibile dall'Associazione, così da garantire l'effettivo godimento del diritto del minore con disabilità alla pratica sportiva e alla piena partecipazione alle attività del *Summer Camp* in condizioni di uguaglianza e sicurezza»,

ritenendo tale «“ragionevole accomodamento” coerente con i doveri di solidarietà sociale e di inclusione che gravano su una associazione sportiva dilettantistica operante sul territorio e che fruisce di **forme di sostegno pubblico**, sotto forma di concessione di una struttura pubblica [*grassetti nostri nella citazione, N.d.R.*]».

A questo punto, diversamente da quanto accade in tutta Italia, in cui la nostra Associazione ha **consolidati protocolli per la somministrazione dei farmaci al bisogno**, realizzati con **UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti) e **CONI** (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), Società per altro a cui afferisce la stessa Formia Atletica Leggera e dei cui impianti gode l'uso, quest'ultima ha continuato a **non adottare il “ragionevole accomodamento”**, rigettando la formazione dei propri operatori e **trasferendo sulla famiglia del minore con disabilità** gli oneri organizzativi necessari a garantire la gestione della sua specifica condizione sanitaria.

Nonostante, dunque, anche la collaborazione dello stesso Comune di Formia, questa è una **brutta pagina di discriminazione** di un minore con epilessia. Un'occasione persa per contribuire a far crescere la cultura inclusiva per la disabilità, spesso vantata nello sport, come invece accade in tante altre parti d'Italia.

**Associazione Italiana Contro l'Epilessia (assaice@gmail.com).*



Ruzzola: successo a Serra de' Conti per il Memorial Giulio Verdini

Grande partecipazione al Memorial Verdini per ricordare Giulio Verdini a 35 anni dalla scomparsa.

Sabato 13 e Domenica 14, organizzata dalla ASD Giulio Verdini di Serra De' Conti, si è disputata la gara di ruzzola a squadre a 10 lanci, sotto l'egida UISP. Nella strada di Via Molino, si sono affrontate ben 20 formazioni delle Province di Ancona, Pesaro e Macerata, 8 di categoria A e 12 di categoria B. Il bel tempo delle 2 giornate ha permesso il regolare svolgimento della gara, che ricordiamo oltre a celebrare l'anniversario di Giulio Verdini, intende anche ricordare “gli amici scomparsi” ossia i 14 giocatori di ruzzola serrani che hanno fatto parte della medesima Società che ha organizzato l'evento sportivo.

I risultati finali se sono stati i seguenti: Cat. A 1" Classificata la formazione del Gruppo Sportivo Ostra capitanata da Enzo Pirani; al secondo posto l'Asd Castelplanio di Bossoletti Angelo ed al 3" posto quella di Monteroberto capitanata da Sauro Coacci. Nella categoria B, Vittoria per l'Asd Casale di Senigallia capitanata da Adriano Morganti e che ha schierato la giovane promessa senigalliese, il 14enne Tommaso Bruffa, al secondo posto l'Asd di Cannella di Senigallia capitanata da Paolo Costantini, al terzo posto del podio il Gruppo Sportivo Ostra capitanato da Ido Manoni. Solo per qualche metro di differenza, al quarto posto la formazione locale capitanata da Luigi Mencarelli, mentre al 5" posto si e' classificata l'Asd Apirese (MC) di Otello Rombi.

La manifestazione è stata caratterizzata dal nobile gesto di devolvere tutto l'incasso al Giardino del Bucaneve di Serra De' Conti che vede numerosi privati, oltre qualche azienda impegnati a costruire un alloggio per persone con disabilita'. Tale progetto e' denominato "Dopo di noi". La cerimonia finale di premiazione ha visto presenti i familiari di Giulio Verdini, dalla signora Ines, ai figli Giuseppina, Antonello e Vittorio che commossi hanno ringraziato per l'ennesima occasione di vicinanza e di affetto per il loro familiare.